

La  
▶

strage  


alla  
↓  
●

stazione  


di  
>

Bologna  




## **Presentazione**

*Il quaderno didattico “La strage alla stazione di Bologna” è dedicato a ragazzi con bisogni educativi speciali e a tutti coloro che sono “lettori deboli” per motivi diversi.*

*Narriamo qui la strage del 2 agosto 1980, la strage dell’Italicus e la strategia della tensione attraverso schede corredate da fotografie e da una “traduzione” del testo con simboli associati alle parole.*

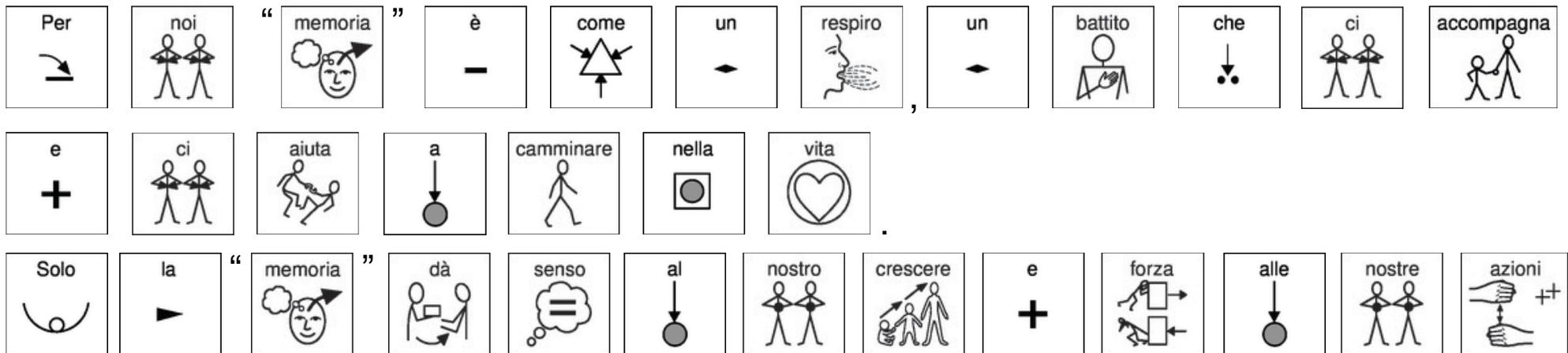
*La traduzione del testo in simboli ha assunto negli ultimi anni una particolare rilevanza all’interno dei percorsi di Comunicazione Aumentativa e Alternativa (C.A.A.). Essa risulta importante sia per il singolo bambino o ragazzo con difficoltà di comunicazione, che attraverso un codice più accessibile riesce ad arricchire la sua esperienza, il suo vocabolario e la lettura di ciò che vive, sia per il contesto scolastico e sociale inteso come elemento di condivisione, di scambio e di legittimazione di rappresentazioni diverse.*

*La realizzazione del quaderno ha visto l’impegno di diverse associazioni che, mettendosi in rete, hanno creato uno strumento rivolto alle scuole e alle biblioteche della regione.*

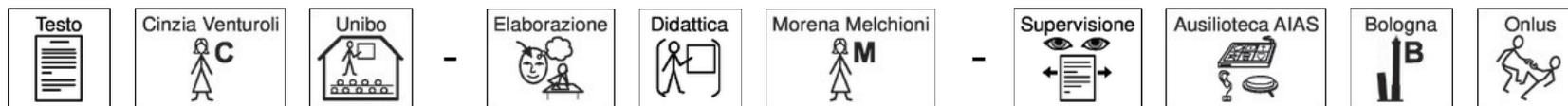
*Questo lavoro è inserito nei progetti che nascono dalla collaborazione tra Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980; progetti che si prefiggono di conservare e trasmettere, in particolare ai giovani, la memoria e la conoscenza della strage di Bologna e delle vicende legate a quella drammatica stagione della storia italiana, individuando, anche sul piano metodologico, nuovi percorsi di elaborazione della memoria storica, a partire dall’acquisizione della conoscenza degli avvenimenti.*

*Testi: Cinzia Venturoli – Università di Bologna*  
*Elaborazione didattica: Morena Melchioni – Laboratorio delle Meraviglie*  
*Supervisione: Ausilioteca AIAS – Bologna Onlus*  
*Foto: Archivio Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980*

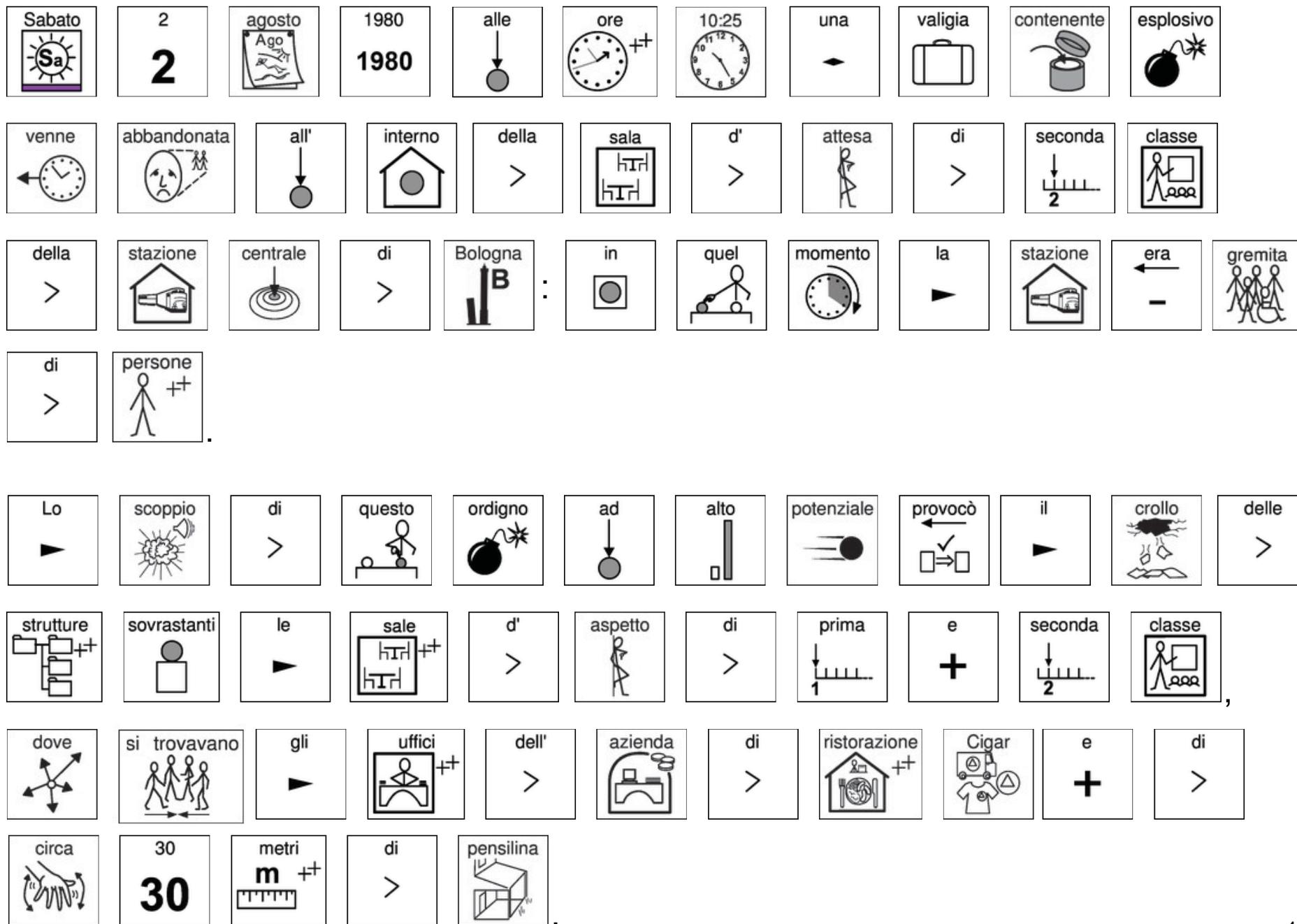


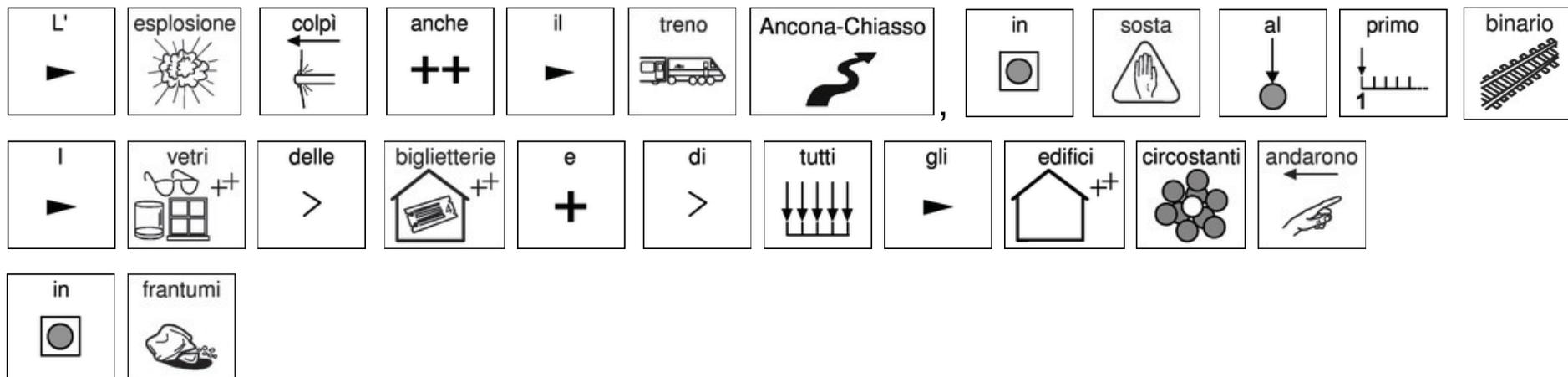


Laboratorio delle Meraviglie  
Scuola Media Marzabotto



Il simbolo è stato creato utilizzando un disegno del fumetto storico Persepolis, scritto e disegnato dall'autrice iraniana Marjane Satrapi

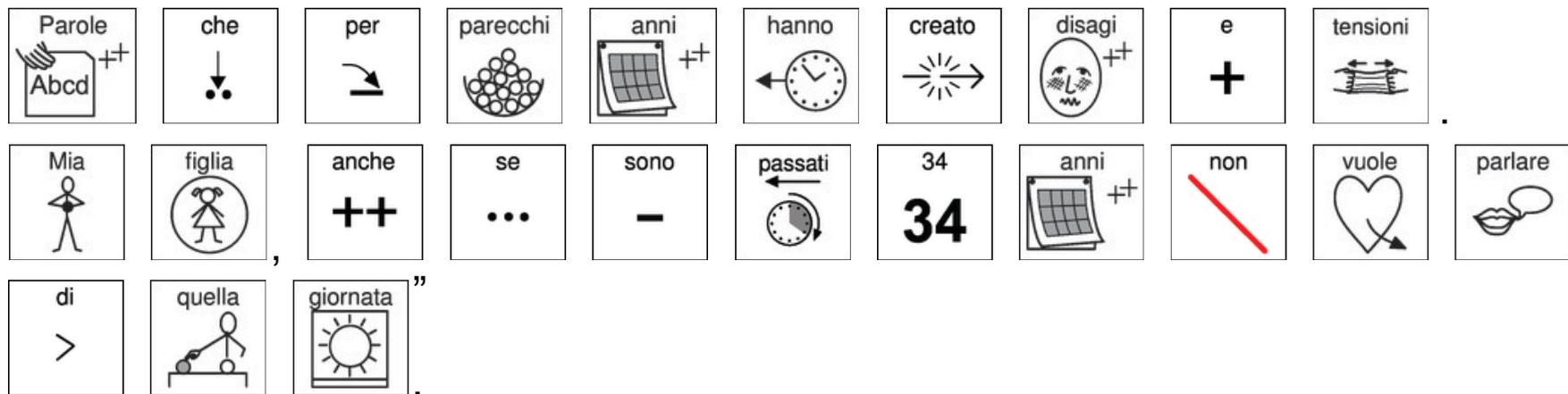






Testimonianza di Anna Pizzirani

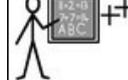
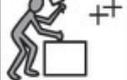
“ La mia bimba di 11 anni rimase ferita la mattina di quel tragico 2 agosto 1980. Si trovava in biglietteria con il suo babbo A causa dello scoppio dei vetri fu ferita e fortunatamente le ferite non furono gravissime e fu ricoverata all' Ospedale Rizzoli di Bologna. Mi sono rimaste impresse le sue parole, dette alla sera quando non c'era più nessun visitatore: “ Mamma cosa ho fatto di male che mi volevano uccidere ”



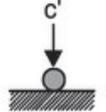


Le ► vittime ++ provenivano ← da 50 diverse città ++ italiane IT ++ e + straniere 

I ► morti  stranieri  erano ← 9 **9**

Gli ► studenti ++ assassinati  erano ← 19 **19**, gli ► insegnanti ++  5 **5**, gli ► operai ++  14 **14**,

gli ► impiegati ++  12 **12**, i ► pensionati  7 **7**, le ► casalinghe ++  11 **11**,

c'  erano ← poi  artigiani , militari , ferrovieri  ++, tassisti ++ , dirigenti  ed + altre  categorie ++ 

vi  era ← anche ++ un ► disoccupato 



Testimonianza di Roberta Garuti

“ La mattina del 2 agosto 1980 ero in stazione a Bologna per prendere il treno per raggiungere i miei genitori in vacanza a Chianciano Terme.

Avevo 16 anni ed era la prima volta che viaggiavo da sola.

La stazione era piena di gente che partiva per le vacanze, c' erano tanti bambini.

Alle 10:25 è scoppiata una bomba che ha distrutto una parte

della stazione

Dopo lo scoppio , quando mi sono resa conto di essere viva

avevo un unico desiderio : scappare da quel posto

Ci sono riuscita seguendo uno spiraglio di luce che vedevo tra

il buio della polvere

Tutta la gente che incontravo mi chiedeva se avessi bisogno di aiuto

ma io non riuscivo a parlare

Sono -	stata -	medicata 	all' ↓ ●	ospedale 	e +	dopo ••→	qualche 	giorno 	ho 	raggiunto 	
i ▶	miei 	genitori 	.								
Non /	volevo 	parlare 	di >	quello 	che ↓ ••	mi 	era -	successo 	e +	per 	25 <b>25</b>
anni 	ci ↓ ●	sono -	riuscita 	.							
Poi 	dentro 	di >	me 	sentivo 	che ↓ ••	potevo 	anzi ↓ ●	dovevo 	fare 	qualcosa 	per 
dare 	un ←	senso 	alla ↓ ●	mia 	esistenza 	e +	al 	fatto 	di >	non /	essere -
morta 	in 	quell' 	occasione 	.							
Dare 	voce 	a ↓ ●	chi 	non /	c' ↓ ●	era ← -	più !	.			
Ricordare 	e +	raccontare 	perchè ••	tutti 	sapessero 	e +	non /	dimenticassero" 	.		

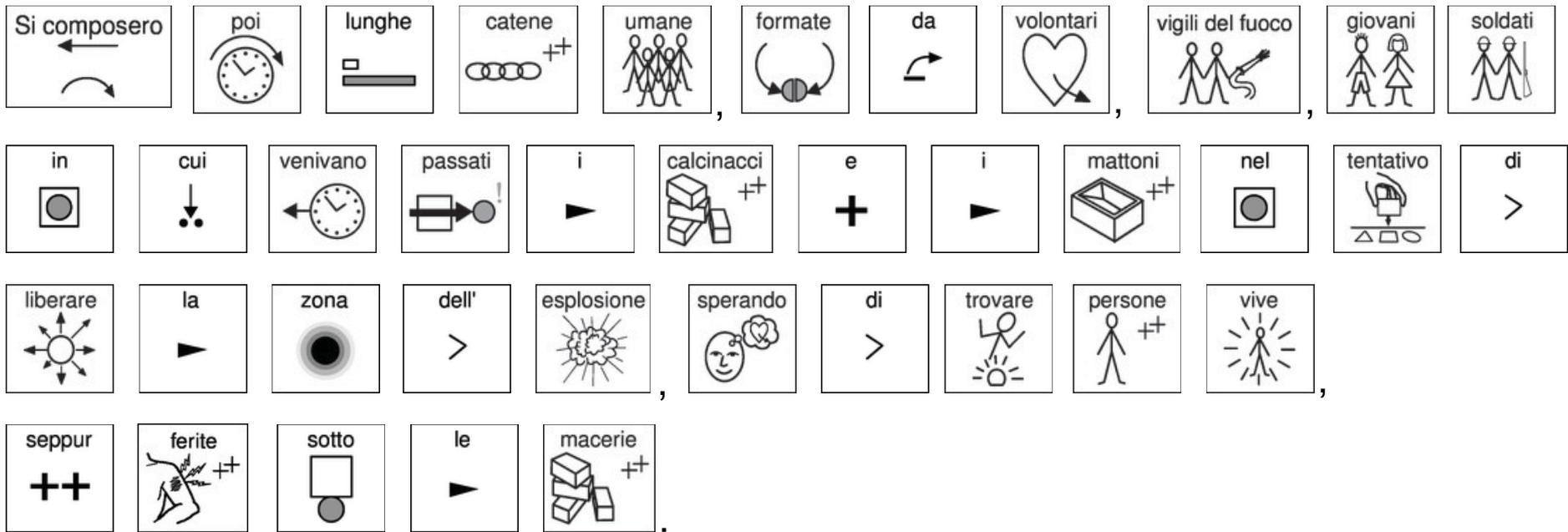
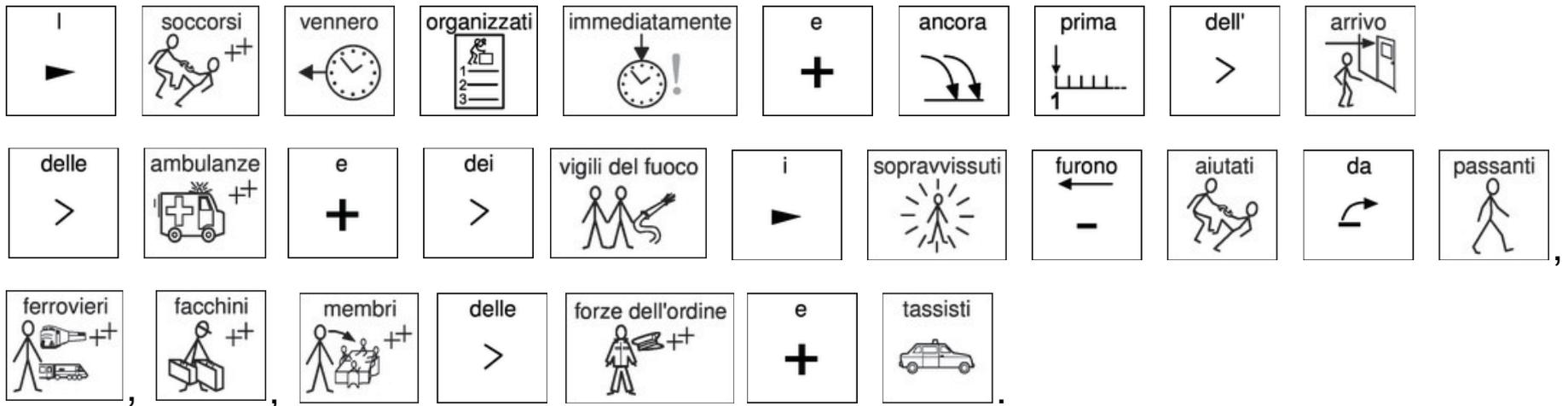


Testimonianza di Patrizia Poli

“ lo sono Patrizia e il 2 Agosto 1980 avevo 23 anni  
 e tanti sogni.  
 Uno di quelli si stava avverando dovevo raggiungere con un treno degli amici  
 romani con cui saremmo partiti per la Sardegna.  
 Aspettando il treno sul binario 3 vedevo già quel mare blu che  
 mi stava aspettando quando all'improvviso ho sentito un boato pazzesco  
 rumore di vetri rotti un vento fortissimo che pareva ti portasse via  
 poi ... più nulla ... solo un silenzio irreale ...

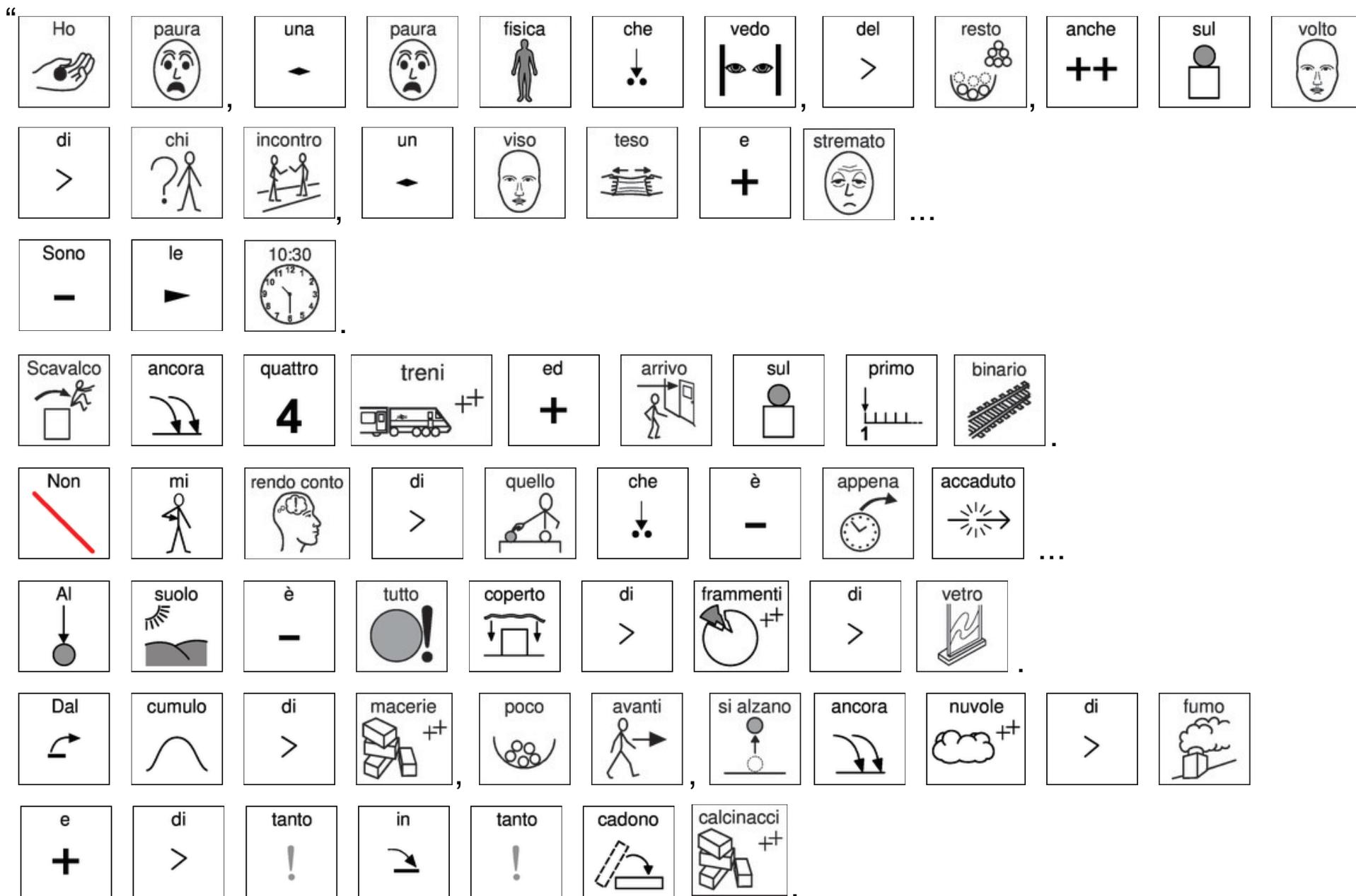
Cosa 	era -	successo 	?	Tutto 	il 	mondo 	aveva 	cambiato 	colore 	...		
non 	c' 	era -	più 	il 	blu 	nei 	miei 	occhi 	ma ,	solo 		
il 	rosso 	del >	sangue 	il 	bianco 	dei >	calcinacci 	il 	nero 	della >	polvere 	...
Mi 	sembrava 	di >	vivere 	in 	un' 	altra 	realità 					
Mi 	sono -	salvata 	sì 	le 	ferite 	sono -	guarite 	ma ,	quella 	più 	grande 	
che 	non 	guarirà 	mai 	è -	la 	ferita 	all' 	anima 	...			
tutto 	l' 	orrore 	che 	ho 	visto 	ha 	segnato 	per sempre 	la 	mia 	vita 	
Mi 	sono -	salvata 	sì 	molti 	hanno 	detto 	che 	ho 	avuto 	tanta 	fortuna 	
ed +	è -	vero 	ma ,	la 	fortuna 	più 	grande 	sarebbe -	stata -	quella 	di >	
non 	essere -	li 	la 	mattina 	del >	2 <b>2</b>	agosto 	1980 <b>1980</b>	alle 	10:25 	”	

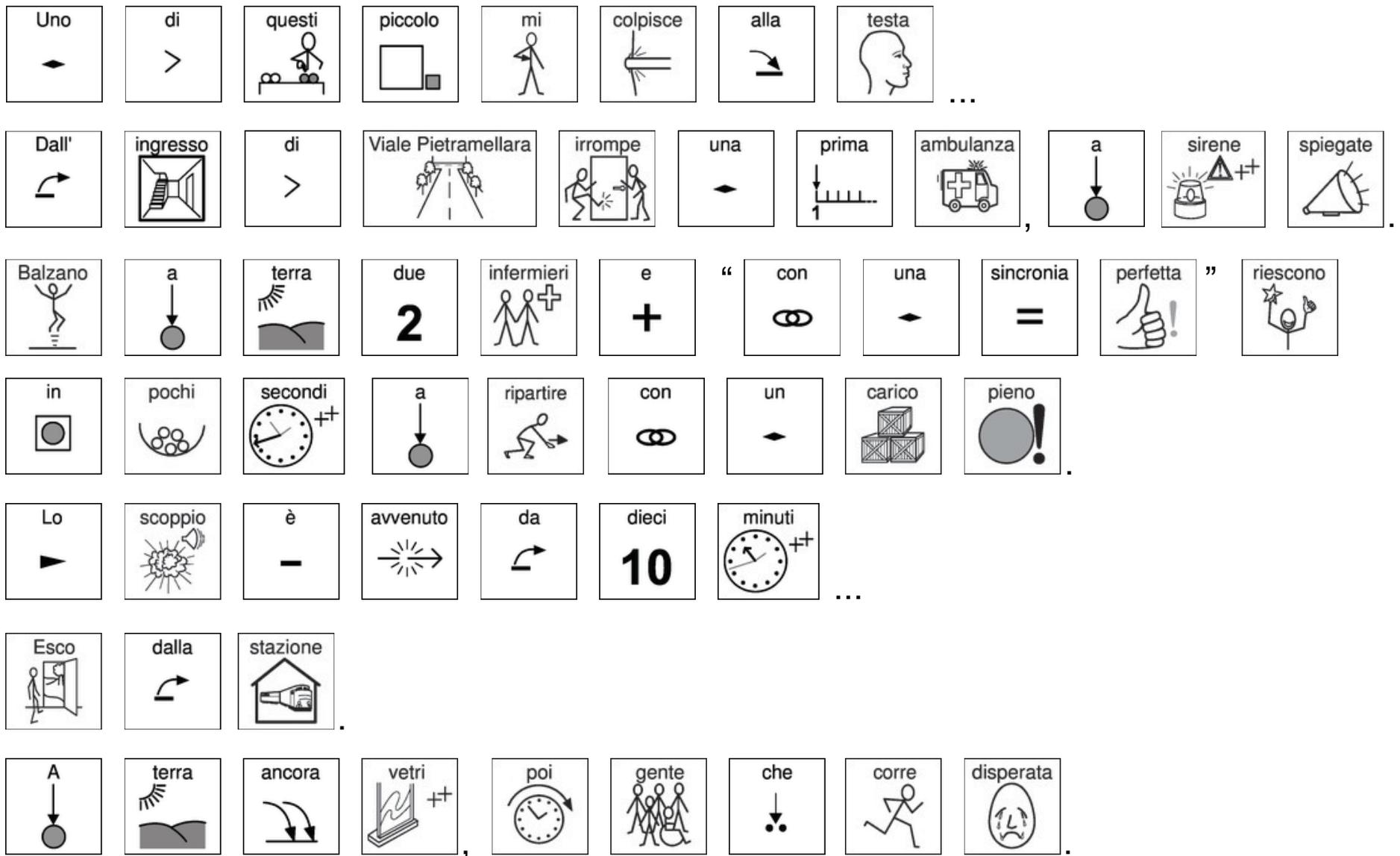




Nella 	notte 	del >	2 <b>2</b>	agosto 	terminò 	il ▶	primo 	lavoro 	di >	sgombero 	
delle >	macerie 	tutti 	i ▶	feriti 	erano ← -	stati -	soccorsi 	ed +	i ▶	morti 	ricomposti 
nelle 	camere 	mortuarie 	trasportati 	anche ++	con 	quell' 	autobus 	37 <b>37</b>	che ↓	divenne 	
nelle 	immagini 	e +	nella 	memoria 	uno ◀	dei >	simboli 	della >	strage 		





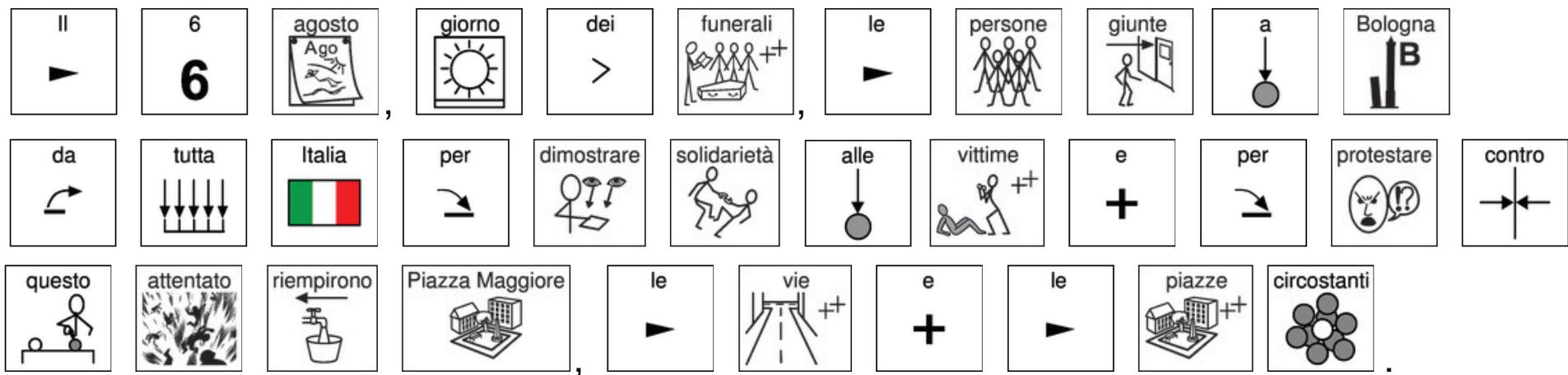


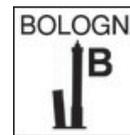
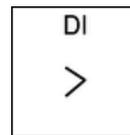
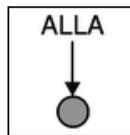
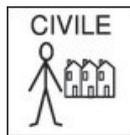
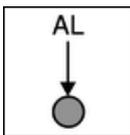
Sul piazzale di fronte alla stazione ci sono migliaia di persone.  
 Gli agenti fermano un bus e fanno deporre alcune salme.  
 Molta gente in distanza piange con quiete e disperazione.  
 Singhiozza senza pudore mostrando il viso bagnato dalle lacrime.

UN - ABBRACCIO - DISPERATO - Lamberto Saporì - La Nazione - 3 agosto 1980





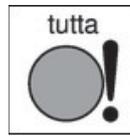
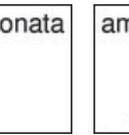
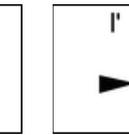
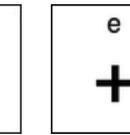
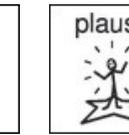
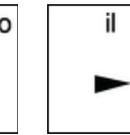
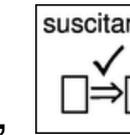
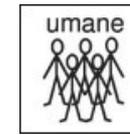
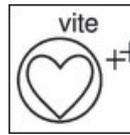
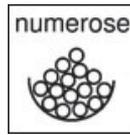
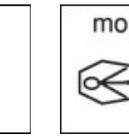
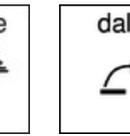
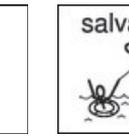
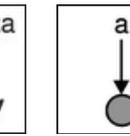
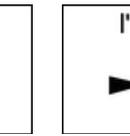
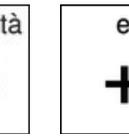
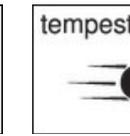
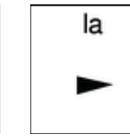
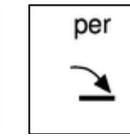
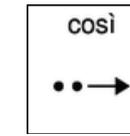
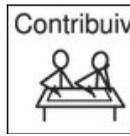
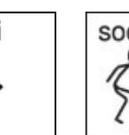
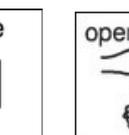
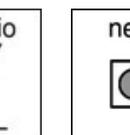
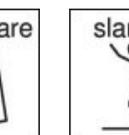
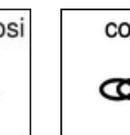
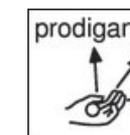
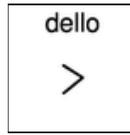
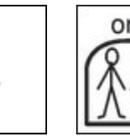
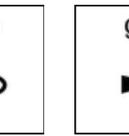
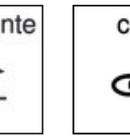
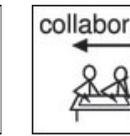
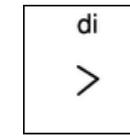
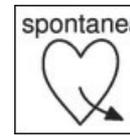
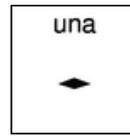
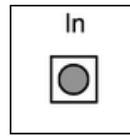
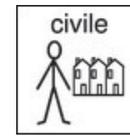
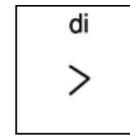
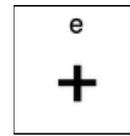
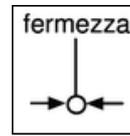
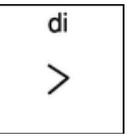
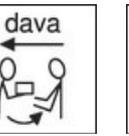
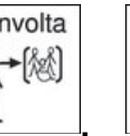
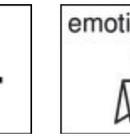
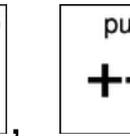
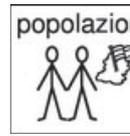
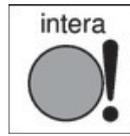
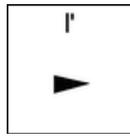
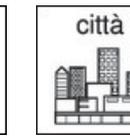
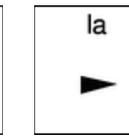
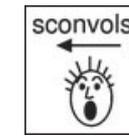
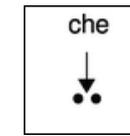
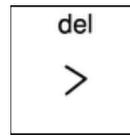
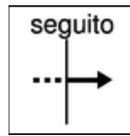
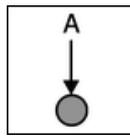




13  
13

luglio  
Lug

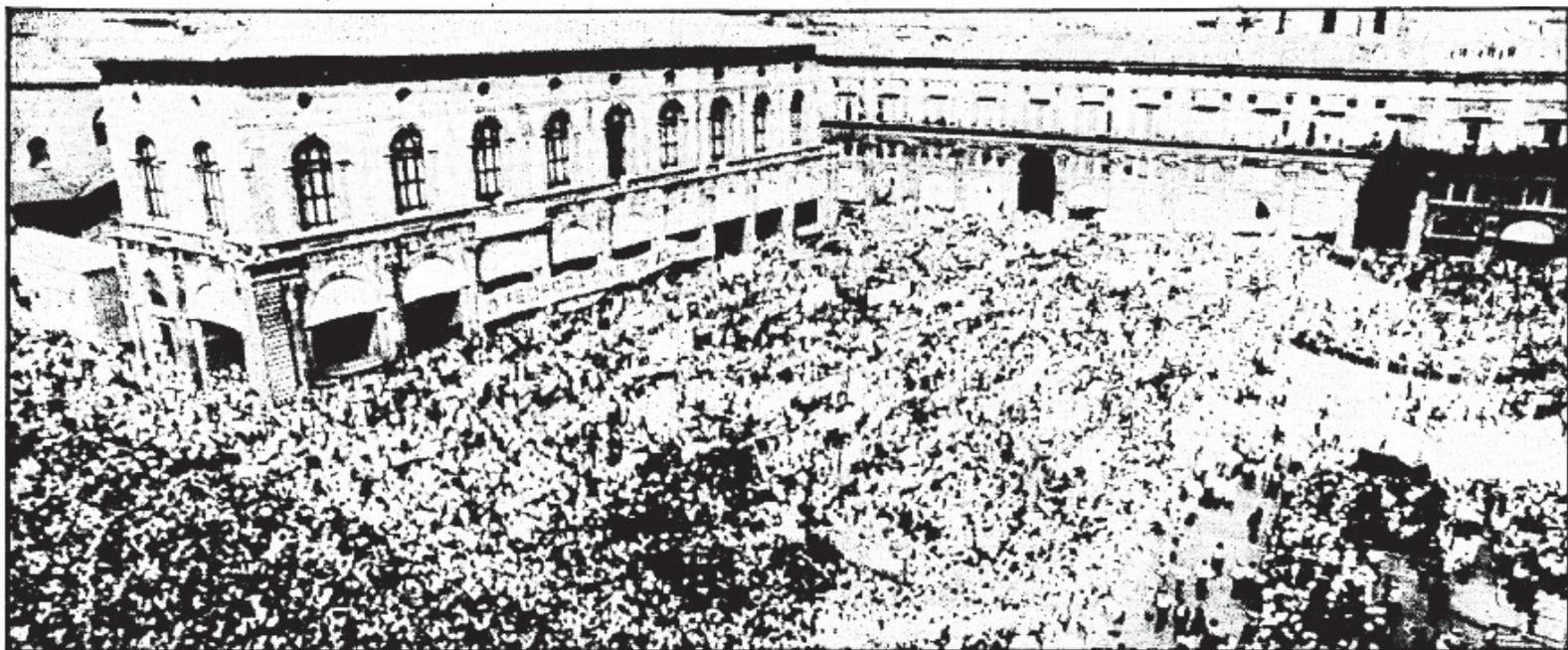
1981  
1981



L'Italia intera tra i quattrocentomila che hanno partecipato ai funerali di Bologna

# Una folla immensa come il bisogno di giustizia

Il centro cittadino invaso da una marea umana fin dal mattino - Una selva di bandiere rosse, corone di fiori, striscioni - «La vita, primo insopprimibile diritto» - «E' il modo più giusto per rispondere a chi vorrebbe in ginocchio la nostra democrazia» - «Non riusciranno a fermare l'Italia»



## Piazza Maggiore specchio della democrazia italiana

(Dalla prima pagina) da transenne che univa Palazzo d'Accursio a San Petronio, è arrivato il primo piccolo corteo. Questo un «ufficioso» inizio della manifestazione. Erano i lavoratori della Cigar, l'azienda che gestisce il buffet della stazione. Levavano alta il cartello che ricordava le sei ragazze cadute nell'esplosione di sabato: Lori, Katia, Rita, Nella, Mirella, Franca. Dall'altro lato delle transenne la piazza, la folla arrostita dal sole, ha come un sussulto: applaude, lancia garofani, grida: «Il fascismo non passerà». Mezz'ora dopo, un altro gruppetto di persone si incammina lungo il corridoio. Questa volta senza cartelli, senza vittime da ricordare. E questa volta la gente non applaude; fischia anzi tanto forte che, per un attimo un venticello fresco sembra attraversare la piazza gonfiando bandiere e striscioni. Ci sono, in quel gruppetto, il segretario della Dc Piccoli, il ministro An-

drea, il presidente del Consiglio. «E' duro parlare oggi», dice. Ed è vero. E' difficile parlare a quella piazza che ribolle di grida, a quel croglione di uomini dove ciascuno sembra essere venuto per gridare la propria rabbia, per «farsi sentire». Ma al momento giusto, ad ogni parola giusta, quel ribollire di voci diventa un unico grande applauso, un unico grande grido. Così è quando il sindaco, anch'egli gridando, afferma: «Tutti quelli che esercitano funzioni pubbliche, dal popolo verranno giudicati per quello che faranno...».

Quella era il messaggio che quella folla voleva raccolto, questa è la verità più profonda di questa indimenticabile giornata. Ma quanti sapranno davvero ascoltarla? E' una domanda che resta mentre, lentamente, la gente comincia

Le ► indagini dei magistrati subirono diversi tentativi di depistaggio .  
 Nel 1995 vennero infine condannati all'ergastolo in via definitiva come esecutori  
 della strage i terroristi dei Nar ( Nuclei Armati Rivoluzionari formazione di  
 estrema destra ) Giuseppe Valerio Fioravanti e Francesca Mambro .  
 Luigi Ciavardini anch' egli esponente dei Nar e minorenne all'epoca dei  
 fatti, è stato condannato in via definitiva nel 2007 a 30  
 anni come esecutore materiale della strage .  
 Per i depistaggi furono condannati Francesco Pazienza , Licio Gelli , il generale Pietro Musumeci  
 e il colonnello Giuseppe Belmonte .

2 Agosto 1984  
*nessun responsabile.*



Chi v  
nasco



I FAMILIARI DELLE VITTIME

Il 1° giugno 1981 venne fondata l'Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980 con lo scopo di stimolare la ricerca della verità e per ottenere giustizia. L'Associazione ha svolto e svolge poi un importante compito di documentazione e conservazione di materiali giudiziari e non utili allo studio e alla ricerca.

Ad ogni anniversario della strage il Presidente dell'associazione Torquato Secci prima e Paolo Bognesi poi nei loro discorsi non hanno mai mancato di

sottolineare **U** le ▶ difficoltà incontrate durante le ▶ indagini per l' ▶ accertamento della > verità

Il ▶ 6 **6** Aprile 1983 **1983** assieme alle Associazioni delle > stragi di > Piazza Fontana

Piazza della Loggia , dell' > Italicus , fu costituita a Milano l' ▶ Unione dei > familiari

delle > vittime per stragi

L' ▶ Associazione si è poi sempre impegnata perchè non si dimenticasse la ▶ strage

perchè non venisse cancellata dalla memoria collettiva e ciò è stato fatto

anche attraverso spettacoli teatrali e attraverso il ▶ “ Concorso musicale 2 **2** agosto” ”

che ha assunto rilievo internazionale.



La



strage



dell'



Italicus



Sei **6** anni <sup>++</sup> prima della strage alla stazione di Bologna.

Domenica **4** agosto 1974, all' **1:25** un potente ordigno collocato nella quinta

carrozza del treno espresso Roma-Brennero, "l' Italicus" esplose presso la piccola

stazione di S. Benedetto Val di Sambro.

Questa esplosione causò la morte di **12** persone e il ferimento di

**44**

La deflagrazione fu talmente potente che la quinta carrozza fu scoperchiata

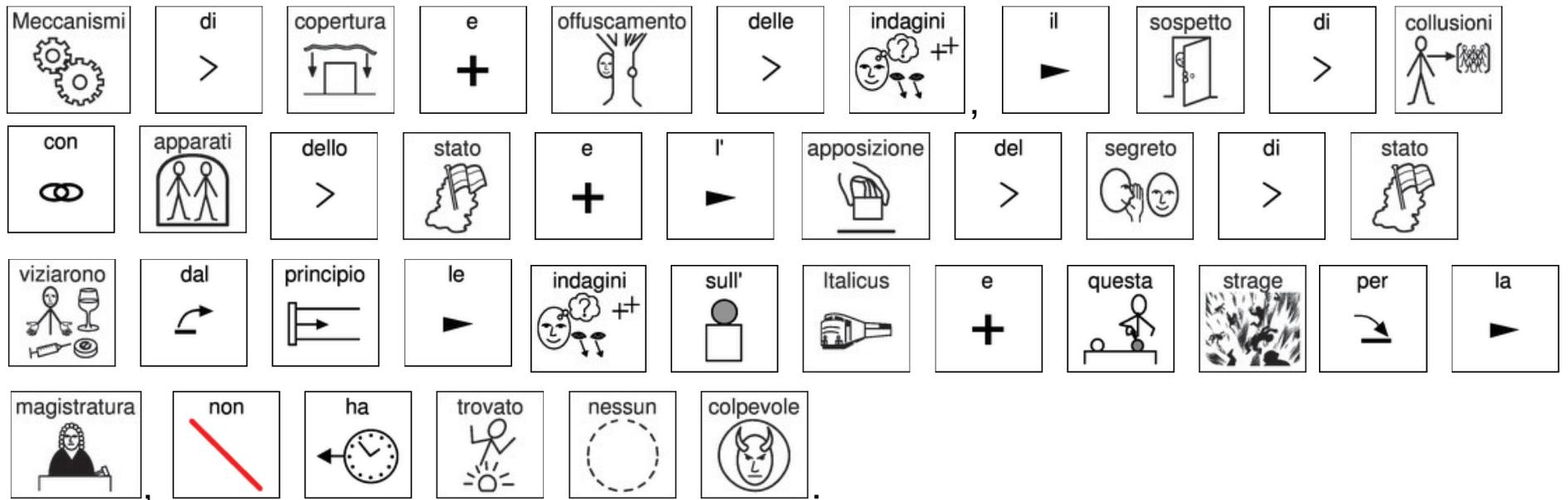
e resa incandescente dall' incendio che si sviluppò.

Nei 	momenti 	immediatamente 	successivi 	la 	strage 	la 	stazione 	si era 	trasformata 	in 	
uno 	scenario 	tanto 	drammatico 	che 	i 	vigili del fuoco 	li 	giunti 	affermarono 	di 	
non 	aver 	mai 	assistito 	a 	tanto 	orrore 	.				
l 	passengeri 	superstiti 	allontanatisi 	dal 	treno 	per 	timore 	di 	altre 	esplosioni, 	,
cercarono 	rifugio 	all' 	interno 	della 	stazione 	nelle 	case 	e 	nei 	campi 	.
mentre 	i 	ferrovieri 	il 	capostazione 	le 	forze dell'ordine 	si impegnarono 	a 	portare 		
assistenza 	radunando 	i 	feriti 	in 	sala 	d' 	aspetto 	chiamando 	i 	medici 	
della 	zona 	e 	allertando 	le 	città 	vicine 	.				











La strategia della tensione

In Italia la prima strage avvenuta nel dopo guerra fu quella di

Piazza Fontana ( 12 dicembre 1969 ) : iniziava in quel momento la strategia della

tensione , ovvero una serie di attentati e di violenze compiute da terroristi

dell' estrema destra nell' intento di creare allarme , disordine e paura nella

popolazione così che questa fosse disposta ad accettare leggi e governi

di estrema destra o comunque a rinunciare a porzioni di libertà

e di conquiste sociali per avere sicurezza e tranquillità , in un contesto

in cui , al contrario , la partecipazione politica era estremamente intensa





## Gocce di memoria

Da anni portiamo avanti un progetto che, partendo dal ricordo dell'Eccidio di Marzabotto, crea ponti di memoria e sprona alla cittadinanza attiva. Tutto è nato nel Laboratorio delle Meraviglie della Scuola Media di Marzabotto. Inizialmente pensato per offrire ai ragazzi certificati, con disagio sociale o appena arrivati da paesi stranieri, uno spazio che rendesse possibile l'apprendimento indiretto, attraverso attività esplorative e creative; si è poi aperto a tutti valicando le pareti scolastiche. I nostri laboratori proseguono anche fuori dalla scuola ed i progetti che stiamo portando avanti sulla Memoria e la Legalità si estendono a livello nazionale ed internazionale. Primo esempio di tale lavoro è 'Gocce di Memoria', installazione che rappresenta le 770 vittime della strage nazifascista di Monte Sole.

*Una goccia per ogni vittima.  
Gocce bianche, più evocative di mille parole,  
capaci di risvegliare emozioni profonde e intime riflessioni.*

Ogni anno creiamo queste gocce in maniera differente (di carta, argilla, tela) accompagnando questo lavoro artistico a momenti di riflessione, studio, teatro e musica che conducono alla realizzazione di spettacoli messi in scena durante la Festa di Liberazione e in altri contesti commemorativi. Le tematiche che affrontiamo riguardano il legame del presente con il passato, dalle mafie alla Costituzione, dai diritti umani al femminicidio, dalle guerre al terrorismo, i ragazzi formano la loro coscienza storica confrontandosi tra loro e creano con le loro mani la Memoria.

Abbiamo collaborato al progetto "PiantiamolaMemoria", partecipando alla commemorazione della strage di via D'Amelio a Palermo, dove i ragazzi, con Rita Borsellino e Don Luigi Ciotti, hanno appeso le loro gocce ai rami degli alberi dedicati ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

Abbiamo portato il nostro lavoro anche a Portella della Ginestra e alla CasaMemoria "Felicia e Peppino Impastato" di Cinisi.

Alcune installazioni sono divenute una sorta di regalo, che abbiamo donato come testimonianza di memoria attiva.

Un'opera è stata consegnata il 2 agosto 2012 al Comune di Bologna, composta da 85 gocce in memoria delle vittime della Strage del 1980 alla Stazione.

Un'altra opera è stata donata il 12 agosto 2012 al Comune di Sant'Anna Di Stazzema per la commemorazione dell'eccidio nazifascista del 1944: 560 gocce, una per ogni vittima.



Siamo stati invitati dal Presidente Martin Schulz a presentare il progetto al Parlamento Europeo; in quell'occasione abbiamo portato una versione in scala ridotta dell'opera Suoni di Memoria: le 27 gocce, montate su un ramo di quercia di Monte Sole, rappresentano gli stati dell'UE.



Il 16 marzo 2013, in occasione della commemorazione della strage compiuta da Saddam Hussein nel 1988 ad Halabja, nel Kurdistan iracheno, una nostra delegazione ha visitato la scuola che in quella città porta il nome di Marzabotto, in ricordo del gesto dei cittadini del nostro paese che si autotassarono per costruirla dopo il massacro. Durante quella giornata abbiamo installato insieme agli alunni curdi una parte dell'opera Attraverso la Memoria, per rafforzare il legame che unisce le nostre comunità.

### Riconoscimenti

6 Maggio 2013: "Premio Cittadinanza attiva dei giovani" della Provincia di Bologna, dedicato a Maurizio Cevenini. Il premio è stato consegnato dalla Presidente della Provincia di Bologna.

8- 9 maggio 2013: Cerimonia presso il Senato della Repubblica nella giornata della Memoria delle vittime del terrorismo e delle stragi: Medaglia del Presidente della Repubblica per la vittoria del concorso nazionale "Le buone pratiche: storia e memorie a scuola. Lavorare in classe sui temi legati a terrorismi, criminalità organizzata, violenza politica". Concorso nazionale bandito dalla Rete Archivi per non dimenticare, dal Ministero dell'Istruzione e dal Ministero Beni e Attività Culturali. Il 23 settembre 2013 abbiamo avuto anche l'onore di essere tra le scuole invitate alla cerimonia di apertura dell'anno scolastico al Quirinale.



Il 15 aprile 2014 una delle ragazze che ha partecipato al Progetto è stata insignita dell'onorificenza di Alfiere della Repubblica per aver aiutato molti ragazzi in difficoltà che con lei hanno collaborato alla realizzazione delle nostre idee.

*"Pensare a ciò che è accaduto qui tanti anni fa e a ciò che sta avvenendo in altri paesi del mondo, ci ha impressionato moltissimo, e di fronte a tanta distruzione le nostre mani hanno iniziato a costruire.*

*Costruire è un bel modo di stare insieme.*

*Lavorando abbiamo affrontato le paure e allontanato le differenze.*

*Realizzare queste idee è stato il risultato del lavorare uniti, per raggiungere un obiettivo comune.*

*I numeri sono parole e non sono visibili, così abbiamo pensato di creare tante gocce bianche".*



## *Contatti*

*Cinzia Venturoli*

*Centro di ricerca e formazione Educazione storia politica-Dipartimento di scienze dell'educazione*

*<http://educazione-politica.edu.unibo.it/>*

*[cinzia.venturoli@unibo.it](mailto:cinzia.venturoli@unibo.it)*

*Morena Melchioni*

*Laboratorio delle meraviglie*

*<http://www.goccedimemoria.org/>*

*[info@goccedimemoria.org](mailto:info@goccedimemoria.org)*

*Ausilioteca AIAS – Bologna Onlus*

*<http://www.ausilioteca.org/>*

*[info@ausilioteca.org](mailto:info@ausilioteca.org)*

*Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980*

*[www.stragi.it](http://www.stragi.it)*

*[bologna@stragi.it](mailto:bologna@stragi.it)*

*Regione Emilia-Romagna Assemblea legislativa*

*<http://www.assemblea.emr.it/>*



Laboratorio delle Meraviglie  
Scuola Media Marzabotto

